AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI

Budget economico 2016

Allegato d)

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Budget economico 2016

(predisposto ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lett. e) del D.M. 27 marzo 2013)

Il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche, in conformità alla delega di cui all'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica).

In attuazione dell'art. 16 del citato Decreto legislativo 2011/91, è stato emanato il D.M. 27 marzo 2013 con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini della "raccordabilità" dello stesso documento con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni Pubbliche.

Il Decreto è entrato in vigore il 1° settembre 2013 e regolamenta la forma, il contenuto e le procedure di redazione del budget economico, da approvare entro il 31 dicembre a decorrere da quello relativo all'esercizio 2014.

In proposito, si premette che l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nell'ambito della missione del Ministero dell'Economia e delle Finanze denominata "*Politiche ecomico-finanziarie e di bilancio*", è parte del Programma di spesa "*Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità*" del quale il Dipartimento delle Finanze è il centro di responsabilità.

In particolare, l'art. 2 del D.M. del 27 marzo 2013 prevede, al comma 3, che il Budget economico annuale, deliberato in termini di competenza economica, sia riclassificato nella forma di cui all'allegato 1 del medesimo Decreto, ossia secondo l'impostazione del conto economico civilistico.

Nell'ambito del quadro normativo sopra delineato lo schema di budget economico per l'anno 2016, corredato della relazione illustrativa (Allegato a), è stato sottoposto a questo Collegio, per gli adempimenti di cui al citato art. 3 del D.M. del 27/03/2013.

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI BUDGET ECONOMICO ANNO 2016		
		Importi in milioni di euro
ENTRATE		
TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO		
	Entrate da Bilancio dello Stato	901,7
TOTALE ENTRATE 2016		**901,7**
USCITE		
COSTI CORRENTI 2016		
	Famiglia 03: costi della produzione	132,70
	Famiglia 04: costi del personale	665,00
	Famiglia 05: costi generali	74,00
	TOTALE COSTI CORRENTI 2016	**871,7**
INVESTIMENTI 2016		
	Famiglia 01: investimenti	
	TOTALE INVESTIMENTI	**30,0**
TOTALE USCITE ANNO 2016		**901,7**

Dall'esame del budget economico emerge che per l'anno 2016 le risorse previste ammontano a circa **€ 901,7 milioni (contributo ordinario dello Stato)** a fronte di un fabbisogno complessivo per oneri di gestione pari a **€ 871,7 milioni** circa (totale costi correnti).

Il suddetto importo di € 901,7 milioni è iscritto sul Capitolo 3920 MEF del Disegno di Legge di "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018".

I costi correnti 2016 sono riconducibili ai Costi di produzione (Famiglia 03), Costi del Personale (Famiglia 04) e alle Spese generali (Famiglia 05).

In particolare, **i costi di produzione (Famiglia 03)** stimati, pari a circa **€ 132,7 milioni**, sono connessi in misura rilevante alla conduzione del sistema informativo dell'Area Dogane e dell'Area Monopoli, ivi compresa la trasmissione dei dati, nonché all'acquisizione di forniture obbligatorie per l'espletamento di attività istituzionali, quali le cartelle Bingo, i contrassegni per i tabacchi, gli stampati e modelli a rigoroso rendiconto. Sono, altresì, ricompresi i costi di laboratorio, le spese postali ordinarie, le spese telefoniche, i costi per materiali di consumo.

Il documento di budget 2016 prevede, per tale tipologia di costi, un risparmio di spesa rispetto al 2015, dovuto principalmente ad una politica di contenimento dei costi per servizi. L'ammontare del risparmio è quantificabile in circa 17,3 milioni.

I costi del personale (Famiglia 04), stimati pari a circa **€ 665 milioni,** comprendono le competenze fisse, (stipendi e oneri sociali e fiscali), le competenze accessorie (compensi per lavoro straordinario, turni, premi e incentivi), le missioni e gli altri costi per il personale (mensa e buoni pasto), le spese per la formazione e la quota incentivante.

Si precisa che i costi del personale comprendono anche la copertura delle spese connesse alle nuove posizioni organizzative temporanee che, per obbligo di legge, dovranno essere attribuite nel 2016. L'importo complessivo pur risultando in aumento rispetto al 2015 appare in linea con i dati consolidati relativi al 2014 e anni precedenti.

Le spese generali (Famiglia 05), che risultano essere pari a circa **74 milioni**, comprendono principalmente i canoni di locazione e le spese di conduzione di beni immobili ad uso ufficio. Su tali voci il contenimento dei costi, rispetto all'analogo documento dell'esercizio 2015, pari a 11 milioni di euro, è dovuto ad una previsione di "efficientamento" delle politiche gestionali nell'ambito delle quali è compresa la realizzazione di un piano di razionalizzazione logistica su tutto il territorio nazionale.

Per quanto concerne le politiche di investimento, considerato che, al netto dei costi correnti, l'ammontare delle risorse attualmente disponibili è pari a € 30 milioni, il relativo budget è stato articolato tenendo conto di tale somma. Nella relazione illustrativa del budget viene evidenziata la limitatezza dell'importo di 30 milioni che risulta insufficiente per un efficace conduzione delle politiche di innovazione e sviluppo e la necessità di un incremento nel corso dell'esercizio 2016. Ciò, anche in riferimento al Piano degli investimenti 2015-2017 nel quale, relativamente al 2016, è previsto un fabbisogno pari complessivamente a 68,7 milioni per la realizzazione di iniziative progettuali riferite sia all' Area Dogane che all'Area Monopoli. Si rileva che oltre il

70% di tali costi riguarda gli investimenti ICT. Va da se, pertanto, che per le iniziative progettuali di cui trattasi dovrà essere trovata copertura attraverso specifiche modalità aggiuntive di finanziamento.

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 3 del D.M. del 27/03/2013, il Collegio ha, quindi, provveduto ad esaminare il budget economico annuale nonché il prospetto redatto in conformità all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 (Allegato e), nel quale sono stati riclassificati i dati del Budget economico 2016 in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.M. medesimo.

Al riguardo il Collegio ha preso atto delle modalità di riclassifica come di seguito esposte:

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

La voce rileva le somme riconosciute all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e trasferite tramite Capitolo di bilancio dello Stato 3920. Si evidenzia che, relativamente agli investimenti, al fine di conciliare il principio della competenza economica con la dovuta corrispondenza tra i valori contenuti nel budget economico e le voci di costo previste nel budget economico riclassificato, si è reso necessario integrare lo schema di riclassificazione con la voce A6) Quota di ricavi rinviati agli esercizi futuri per competenza. Tale voce rileva la quota di ricavi destinati agli investimenti che viene rinviata agli esercizi futuri.

Pertanto, il valore della produzione di competenza dell'esercizio è dato dalla differenza tra il valore complessivo delle risorse assegnate (rilevato sulla voce A1 - Contributo ordinario dello Stato), e la voce A6 (Quota di ricavi rinviate agli esercizi futuri per competenza).

B - COSTI DELLA PRODUZIONE

Sotto tale natura lo schema di riclassificazione rileva la ripartizione per singola voce di costo degli importi di spesa riconducibili alle famiglie '03' Costi della produzione, '04' Costi del personale e '05' Costi generali.

Pertanto, fermo restando il totale complessivo dei costi correnti e i singoli sub totali riferiti alle citate tre famiglie (03, 04 e 05) gli importi sono imputati sulle specifiche voci di costo contenute nel modello dello schema riclassificato.

E' stato, inoltre, rilevato che:

- relativamente agli investimenti dell'Agenzia, è stato considerato, come costo di competenza per l'anno 2016, la quota di ammortamento ipotizzabile relativa alle nuove acquisizioni di beni. In base al criterio civilistico della competenza economica, le quote di ammortamento residue per i successivi anni, sono state evidenziate come quote di ricavi rinviate agli esercizi futuri;
- la voce B-7-c) del budget economico annuale (consulenza, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro) è riferita esclusivamente alla voce del bilancio di esercizio "prestazioni professionali"

che include i servizi professionali obbligatori, in quanto l'Agenzia non sostiene costi per consulenze;

- nel budget economico non sono state valorizzate le voci relative agli accantonamenti, poiché non è possibile stimare in anticipo costi che sono ragionevolmente valutabili solo in chiusura dell'esercizio sulla base dell'andamento della gestione.

In conclusione, dall'esame dello schema di Budget economico 2016 e della relativa Relazione illustrativa, il Collegio attesta che la riclassificazione dei dati di budget operata dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli risulta conforme alle disposizioni di cui all'art.2, comma 3, del D.M. 27/03/2013.

Roma, 17 dicembre 2015

Il Collegio dei Revisori

Dott. Eduardo Petroli (Presidente)

Dott. Mario Picardi (Membro Effettivo)

Dott. Federica Silvestri (Membro Effettivo)